Lunedì 29 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 75.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Ministero e la nuova Camera

Come si sono fatte le elezioni

Parla un giornale ministeriale.

Telegrafano da Roma che, nei crocchi politici, è vivamente commentata una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino sulla posizione del Ministero davanti alla nuova Camera, che viene giudicata piena di difficoltà e d'incertezze.

E' notevole il fatto che questo giudizio parta da un organo ministeriale — e più specialmente amico dell'on. Brin e di quel numeroso gruppo di deputati piemontesi che fa capo al ministro della marina — come è la *Gazzetta*.

Ad elezioni compiute vediamo così confermato da una voce autorevole — che venendo può dirsi da uno dei principali membri dello stesso Gabinetto, quanto noi siamo andati sempre ripetendo insieme a tutta la stampa non interessata a spiegare il Governo sulla china di un grosso sproposito; vale a dire che lo scioglimento della Camera in questo momento era un gravissimo errore.

Un altro particolare di queste elezioni è confermato autorevolmente dal giornale ministeriale di Torino, e cioè la grande corruzione a base di denaro e di ingerenze governative, con cui si sono fatte.

Ecco la parte principale della corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« Nessuno qui crede che le elezioni abbiano consolidata la posizione del Ministero: i più anzi pensano che ora cominciano per esso le difficoltà maggiori.

Senza dubbio il Ministero ha guadagnato un certo numero di seggi, specialmente in Sicilia, *di cui si raccontano cose inaudite*, ma il numero loro difficilmente basterà a coprire le conquiste delusioni, ed a renderlo indipendente dai gruppi affiorati.

E infatti convinzione generale che le elezioni siansi risolte principalmente a vantaggio dei socialisti, dei radicali e dei zanardelliani.

Il tempo dirà presto quale assegnamento il Governo possa fare su questi gruppi, e se alla fine non debba anch'esso persuadersi del *grave errore commesso collo sciogliere la Camera*. Perchè, l'avviso che le elezioni siano state *qualche cosa più di un errore*, è qui unanime.

Si prevede che, dato l'aumento dei socialisti, repubblicani, radicali, tenuto conto della condizione generale degli animi, si avrà *una Camera assai difficile a governare*. Questo vi spiega l'imbarazzo in cui si trova il Ministero per trovare un presidente.

Le difficoltà a tale riguardo sono di due specie: politiche e tecniche. E' non si sa neppure dove dar del capo per avere un buon presidente della Giunta del bilancio. *Tutti gli uomini di valore in finanza sono all'opposizione.*

Dalle varie provincie vengono notizie concordi circa la *corruzione elettorale a base di danaro e di ingerenze governative*. Queste paiono essere state *assai gravi*, sopratutto nel Mezzogiorno. Si è pure concordi che *non si ebbe nessuna lotta di idee e di programmi*; furono semplici contrasti personali tra candidati, spesso mediante danaro o coll'appoggio del Governo.

Questi fatti sollevano alcuni dei più gravi problemi della vita pubblica italiana. *Tutti pensano che così non si può andare avanti.* »

L'on. Cavallotti e le elezioni

L'intervento dell'on. Cavallotti, mediante il Governo, a favore dei suoi fidi in queste elezioni, è cosa troppo nota, ormai ed inutilmente smentita dagli interessati. Quel povero Marchese ha dovuto fare la volontà del Bardo, tutte le volte che doveva [illegible], ed anche dov'erano di fronte un candidato radicale [illegible].

A questo proposito scrivono da Roma in una corrispondenza riprodotta nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, che a Roma, « quando fu toccato Pilade Mazza ponendogli contro il Galimberti e facendo atto « di voler fortemente appoggiare quest'ul« timo, Cavallotti scattò, e fece sapere « a Rudinì che non era questo il modo « di trattare. Rudinì, *come al solito*, « cede e manda a dire al prefetto Bo« nasi che veda di far desistere Gal« luppi... »

Così Cavallotti interviene ad Atessa contro Riccio, come è detto nella medesima corrispondenza, così a Udine, così dappertutto dove il Bardo vede seriamente combattuto qualcuno dei suoi.

I BALLOTTAGGI DI IERI

Nel Veneto.

Venezia II — Selvatico 1813 — Ceresa 1465. Eletto Selvatico.

Treviso — Eletto Radaelli con 1288 voti.

Rovigo — E' riuscito Casalini con oltre 100 voti di maggioranza, contro Pozzato che era appoggiato dai radicali e dai socialisti.

Padova — Barbaro ottenne 1295 voti, Alessio 1441 e fu eletto.

Verona — Luchini 2304 voti, Dorigo 2016. Eletto Luchini.

Valdagno — Eletto Cavalli con voti 921. Il Brunialti, già eletto a Thiene, si era ritirato.

Legnago — Mancini 1744 voti, Guy 1026. Eletto Mancini.

Nelle altre Provincie.

Bologna I — Ghillini democ. 2393 voti, Sacchetti 2082. Eletto Ghillini.

Torino III — La vittoria fu dei monarchici. L'ex on. Biscaretti ottenne 1716 voti e fu eletto, il socialista Cerruti 1624.

Milano I — Greppi monarchico 2256 voti, De Andreis 2186. Eletto Greppi.

Milano III — De Cristoforis dem. 1899 Cassati 1109. Eletto De Cristoforis.

Milano IV — Gabba monarchico 1949, Zavattari ex deputato repubblicano 1859. Eletto Gabba.

Milano VI — Mussi democratico 1460, Ciccotti socialista, 1361. Eletto Mussi.

Albano Laziale — Eletto l'ex deputato Aguglia contro il socialista Podrecca.

Genova II — Eletto Bettolo monarchico con 1422 voti contro Gallegari repubblicano che ne ebbe 1069.

Firenze IV — Brunetti 944 voti, eletto. Merci voti 838.

Bergamo — Eletto Fisardi contro il socialista Maironi.

Lugo — E' riuscito rieletto il repubblicano Paolo Taroni con 1846 voti. Il ministeriale colonnello Masi ne ha riportati 1728.

Aosta — Rieletto Compans di Brichanteau con voti 1259.

Chiari — Eletto Morando con 1575 voti contro Papa che ne ebbe 1269.

Mantova — Eletto l'avv. Rocca dem. con 1564 voti. Arrivabene ne ebbe 1513.

Varese — Eletto Cagnola min. con 2844 voti contro Arconati radicale che ne ebbe 2582.

Ravenna II — Eletto Rasponi min. con 1836 voti contro Fratti repubblicano che ne ebbe 1773.

Alessandria — Rieletto Frascara con voti 2134 contro Zerboglio socialista che ebbe 2030 voti.

Forlì — Eletto Fratti repubblicano con 1715 voti contro l'uscente Fortis che ne ebbe 1487.

Ravenna I — Rieletto Rava con 1658 voti contro De Andreis radicale che ottenne 1459 voti.

Incidenti e tumulti

nel quarto Collegio di Roma

Roma 28 — Oggi, mentre si procedeva allo scrutinio nell'ottava sezione del quarto Collegio pel ballottaggio tra Torlonia e Zuccari, i fautori dello Zuccari, vedendo che dall'urna uscivano molte schede col nome del Torlonia, hanno *cominciato* a gridare e a protestare. Un individuo, avvicinatosi al banco presidenziale, con un colpo di mazza ha rotto l'urna. Le schede andarono sparse per terra fra gridi e urli. Il segretario della sezione fu preso a pugni. Dapprima si voleva impedire che si chiamasse la forza, ma il presidente del seggio è riuscito a chiamarla.

E' entrato nell'aula l'ispettore Gaglieri. Molte schede furono raccolte e suggellate, e tutti i presenti nella sala dichiarati in arresto e, dopo raccolte le loro generalità, furono liberati.

Quantunque Torlonia sia superiore di cento voti a Zuccari, l'assemblea dei presidenti ha proclamato eletto Zuccari, calcolando che nell'urna rotta si trovasse una maggioranza favorevole allo Zuccari. La strana deliberazione è stata presa con cinque voti contro tre, e ha sorpreso tutti.

Stasera 400 repubblicani tentarono di invadere la prima sezione. L'ispettore Manetti, guardie e carabinieri, diedero gli squilli e li dispersero.

Un gruppo si è recato sotto il Ministero degli interni gridando: *Viva Zuccari! Abbasso Torlonia!* Una compagnia di allievi carabinieri, uscita da Palazzo Braschi, disperse i dimostranti.

Il giudice istruttore ha fatto arrestare tutto il seggio all'ottava sezione, oltre 37 dei presenti nella sala. Di questi alcuni saranno liberati, ma per altri si crede che l'arresto sarà mantenuto.

Le violenze compiute nell'assemblea dei presidenti per proclamare Zuccari, sono superiori alle credibili. Il magistrato, che presiedeva l'assemblea, venne minacciato, se rifiutavasi di proclamare lo Zuccari.

DUELLI ELETTORALI

Per questioni elettorali ci furono due duelli: uno a Firenze fra l'on. Luzzatto, Direttore della *Tribuna*, e Grati suo competitore nel Collegio di Montevarchi; ed uno a Milano fra il deputato Carpi e il signor Cairati. Rimasero feriti il Grati e il Cairati.

Una circolare del ministro Costa

sul partito socialista

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha mandato ai procuratori generali ed agli altri funzionari dell'autorità giudiziaria la seguente circolare *riservatissima ed urgente*:

« Il partito socialista va di giorno in giorno *rinforzando le proprie file* ed acquistando tale incremento da destare non lieve apprensione che l'ordine pubblico possa essere turbato e possa rimanerne scossa la tranquillità sociale.

Sento quindi la necessità di accertarmi della sussistenza, o meno del suindicato incremento, della maggiore o minore importanza del partito socialista nei mandamenti di questo circondario, del numero approssimativo e della condizione delle persone che lo compongono e di essere tenuto al corrente di ogni altra, benchè minima circostanza, che valga a mettermi in grado di renderne pienamente informata l'autorità superiore per escogitare i mezzi di prevenire *prima di dover ricorrere a provvedimenti repressivi*.

Epperò nel rivolgermi alla S. V., la prego di assumere accurate informazioni *e ciò direttamente o indirettamente* per appurare nel modo il più che sia possibile particolareggiato e preciso oltre quelle sopramenzionate specialmente le seguenti circostanze:

1. Se nei diversi Comuni del mandamento esista un partito socialista;

2. La maggiore o minore importanza del partito stesso e quale incremento abbia preso da sei mesi a questa parte;

3. Il numero delle persone che vi sono ascritte, la condizione delle medesime, e *possibilmente il nome dei capi* dai quali sono diretti;

4. Il luogo delle riunioni ed i giorni fissati per le adunanze;

5. Se siano bene organizzati e disciplinati, ed intenti ad un incessante lavoro di propaganda, specialmente fra i giovani inesperti;

6 Se vi esistano Circoli socialisti, e come siano intitolati, ai quali affluiscano con notevole frequenza gli associati, se tengono conferenze, se vi prendono parte anche quelli degli altri Comuni, e qualche abile partitante di...;

7. Se vi si pubblichino giornali del partito, o ve ne siano inviati da altre parti e quali;

8. Se vi siano dei contadini giornalieri i quali, pur non frequentando i Circoli, ne sostengano le idee ed i principii per approfittarne « come forza intimidatrice » come elemento di agitazione e di eccitamento all'odio contro il così detto borghese », le quali poi si estrinsecano in reati di danneggiamento come tagli di vite e simili;

9. Accertare in ultimo ogni altra circostanza che possa aver relazione con quelle sopra specificate.

La prego inoltre di favorirmi un elenco delle denuncie che fossero state inviate direttamente a lei per reati contemplati dal Titolo X libro II del Codice penale, nonchè dal Titolo I capo I della legge di P. S. da tre mesi in qua, cioè a partire dal 1 dicembre 1896, e qualora ad ogni per lo innanzi che le vengano segnalati nuovi fatti di detta natura costituenti i reati sovraespressi *nel ricercare la prova della responsabilità delle persone denunciate*, le raccomando di prendere gli opportuni accordi coll'autorità di P. S., coll'arma dei RR. CC. ed altri agenti della forza pubblica, affinchè i colpevoli non si sottraggano alla meritata pena, e perchè dall'azione concorde e simultanea dell'Autorità politica coll'Autorità giudiziaria possa con maggiore efficacia mantenersi inalterata la tranquillità pubblica, saldo ed incrollabile l'impero della legge.

Mi riprometto da V. S., che, apprezzata al giusto valore la gravità e la importanza dei schiarimenti che mi occorrono, le opportune investigazioni verranno fatte con la massima prudenza e riservatezza ed in pari tempo colla maggiore precisione possibile.

Le informazioni che desidero coll'aggiunta di quanto le sarà dato di poter constatare giornalmente di propria scienza, e del suo parere sui *mezzi* opportuni per evitare che possa verificarsi un grave perturbamento all'ordine costituito ed un serio pericolo per la tranquillità sociale, mi torneranno tanto più preziose e gradite, quanto più saranno esaurienti, positive e sollecite; intanto voglia segnarmi un cenno di ricevuta ».

Il Governo fa smentire l'esistenza di questa circolare.

LA GRECIA E LE POTENZE

Il principe ereditario partito.

Atene 27 — Il principe ereditario e le principesse Sofia e Maria sono partiti a mezzanotte per la frontiera, uscendo dalla porta del giardino del palazzo per evitare dimostrazioni.

Il principe Giorgio governatore?!

Telegrafano da Atene alla *Kölnische Zeitung*:

« La voce che il principe Giorgio sarebbe creato governatore di Creta, provoca una grande eccitazione. Il partito d'opposizione tenne un'adunanza a porte chiuse, deliberando di opporre all'eventuale decisione del Governo in questo senso, una resistenza assoluta, ricorrendo nel caso anche alla violenza ».

I particolari del duello Pini-Thomegueux

Ecco i particolari di questo duello di cui tanto s'è occupata la stampa parigina ed italiana in questi giorni, secondo li ha raccontati lo stesso Pini ad un redattore del *Fieramosca*.

Prima di tutto — disse il Pini — vi prego far sapere a Firenze patria della mia famiglia, ch'io non riportai la minima sgraffiatura, come annunciarono alcuni corrispondenti indotti in errore dall'italofoba *Patrie*.

Sull'ippodromo di Saint Ouen rimasi meravigliato di trovarmi innanzi ad un pubblico numeroso fra cui tutti i maestri di scherma di Parigi, le notabilità del mondo politico, letterario e artistico. Pareva di assistere ad una *première* al *Cirque d'Eté*.

Al primo assalto disarmai il mio avversario — continuò il Pini. — *Pas de coup de fouet, monsieur*, esclamò il Thomegueux con tono provocante. Io allora feci una battuta di quarta per farmi *cavare*.

Parai terza, riportando un semicerchio, e, nascondendo col massimo slancio in terra i colpi l'avversario in pieno petto.

Egli, vistosi perduto, invece di parare fece un movimento di spalle in avanti, e, per un vero miracolo, la spada gli passò di sotto il braccio forando la camicia all'altezza della mammella. L'avversario si credette perduto; io ebbi l'impressione d'averlo traversato, tanto che dissi: *Ce n'est pas ma faute; il l'a bien voulu.* Il pubblico esclamò: *Ça y est!*

Alla sesta ripresa ripetei l'identico *colpo* e con sorpresa inesplicabile il colpo saltò sul colletto inamidato che il Thomegueux, contrariamente alle regole, aveva obiesto di tenere. Io ero a collo nudo — proseguì il Pini — il colpo del colletto balzò sulla faccia dell'avversario ferendolo sulle labbra.

Questo fatto strano ebbe la sua spiegazione dallo stesso Thomegueux che dichiarò dovere la sua salvezza ad una grossa medaglia di argento che teneva al collo e della quale era rimasto marcatissimo l'ultimo colpo.

Il popolino che impaziente attendeva l'esito del duello, fuori dei cancelli, accolse la vittoria di Pini al grido: *Vive la France!* Figuriamoci, — conclude il Pini — cosa sarebbe successo se avessi ucciso il mio avversario. Ero già deciso a vender cara la mia pelle.

La questione dell'"Immobiliare,,

Scrivono da Roma, 24 marzo:

« E' ormai certo che la Sezione d'accusa pronunzierà sentenza conforme alle conclusioni del magistrato inquirente nel processo iniziato contro il comm. Giacomelli, direttore della Società Immobiliare Italiana.

Secondo le conclusioni stesse, il Giacomelli sarebbe imputato di creazione di Società fittizie, sperpero di capitali sociali, abusive emissioni di obbligazioni, uso di firme false su di esse, colpevole di averle dolosamente sorteggiate, di metodi fraudolenti, per ottenere danaro, di illegittima cessione di crediti sociali, di distribuzione di utili fittizi, di falsi nella contabilità e nei bilanci, colpevole di avere ingannato amministratori ed assemblee, di appropriazione indebita in danno dei terzi depositanti, con l'aggravante di essere stati i titoli appropriati affidati a lui per ragione della sua qualità di amministratore delegato, di grave bancarotta, risultando uno sbilancio di oltre *cinquantun milioni* di lire.

E' ben noto che l'Immobiliare avrebbe dovuto funzionare, emettendo obbligazioni, le quali rappresentavano crediti (pagabili ad annualità, che servivano di ammortizzo delle obbligazioni) verso lo Stato, le Provincie, i Comuni, i Consorzi e le *Compagnie*.

Il Giacomelli invece, pure assicurando il Consiglio d'amministrazione e gli azionisti che gli imprestiti si concedevano ad enti morali e giuridici, si contentava per la conclusione del mutuo e la conseguente emissione di obbligazioni che apparisse l'esistenza di una Società in nome collettivo tra il costruttore contraente ed altro individuo affatto ignoto nel mondo commerciale, costituita magari il giorno prima della concessione del mutuo e che scioglievasi talvolta anche cinque giorni dopo, mentre nel frattempo si erano fatte emissioni di obbligazioni per mezzo milione, un milione, due milioni.

Il Consiglio, riguardo all'emissione delle obbligazioni, aveva stabilito che le sovvenzioni (naturalmente a *Compagnie*) non dovessero superare il 60 per cento della spesa di costruzione, intendendosi con ciò il costo dell'area e della erezione e completamento del fabbricato. Invece il Giacomelli faceva eseguire le perizie sul reddito sperato degli edifici da ultimare, e su questo reddito, capitalizzato anticipava sempre più del 60 per cento; talvolta perfino centomila lire in più. Anzi emise perfino obbligazioni per semplici crediti chirografari.

Le matrici delle obbligazioni, le quali avrebbero potuto essere documenti per constatare di fronte a quali mutui le obbligazioni sarebbero state emesse, sono tutte in bianco, e così rendono impossibile ogni controllo in via diretta.

Si è tuttavia assodato che quando per la concorrenza di altri Istituti si procedette alla riduzione in imprestiti al 4 per cento di mutui già stipulati al 5, si emisero nuove cartelle senza ritirare le vecchie, per modo che per ciascun mutuo l'Immobiliare venne a creare due debiti a proprio carico in confronto ad un'unica attività. Anche, ricorrendo la necessità, si venne ad emissioni perfettamente a vuoto senza la contropartita dei mutui.

La principale di esse ebbe luogo nel

1891 per *dieci milioni e mezzo*, di lire per la quale il Giacomelli giunse perfino ad inserire nel giornale di amministrazione l'elenco dei mutui mai stipulati, usando nomi di falliti o persone notoriamente insolvibili.

Il gioco ripetesi nel 1892 e 1893, segnando l'operazione pure nel giornale ma non in bilancio; poi, per naturale progresso nella colpa, si arriva ad una emissione di 9640 obbligazioni (da 500 lire ognuna), del cui ricavato non è traccia in nessuna scrittura, ed infine si completa l'opera colla omissione delle cartelle già ritirate.

Il giorno della domanda di moratoria, indipendentemente dalla illegale ed effimera, creazione di mutui, le indagini peritali hanno potuto stabilire una complessiva eccedenza nella circolazione di obbligazioni per lire 12,715,196,41.

Il Giacomelli poi per accreditare le obbligazioni, fece stampare a tergo delle cartelle una dichiarazione in lingua tedesca assicurante che i titoli erano garantiti da prima ipoteca, avvalorandola con due firme: la sua e quella autografata dell'onor. Tittoni, che afferma di non avverne mai autorizzato l'uso; così dicasi delle altre firme degli amministratori Domenico Balduino ed Antonio Cerasi, che figurano pure sulle obbligazioni.

Altre *frodi succedevano* nel sorteggio delle obbligazioni; alla presenza del notaio estraevasi solo dalle urne di vetro trasparenti il numere delle serie e poi, in ciascuna serie, fuori della presenza del notaio, si sceglievano, a capriccio i numeri; si è quindi rinvenuto una quantità di titoli sorteggiati appartenenti tutti al padre del Giacomelli; questi titoli, valutati sulla piazza a lire 200 erano rimborsati nell'ammontare di L. 500.

Sarà pure imputato di complicità in questo reato l'impiegato Aurelli Alessandro, il quale aveva acquistato azioni che furono subito sorteggiate ed invitava persona all'acquisto di titoli, dicendo che avrebbe pensato lui a farli sorteggiare.

A tutti questi fatti si aggiungono la distribuzione di utili non corrispondenti alla realtà, la falsità della contabilità per giri fraudolenti di partite, la falsità dei bilanci, la scomparsa di lire 6500 di rendita che esistevano nella cassa e delle quali non si conosce l'impiego, la constatata mancanza di obbligazioni depositate da clienti per ragioni d'affari in mano al Giacomelli.

Anche di altri reati era stato imputato il Giacomelli, ma i periti nulla poterono stabilire di preciso per il grande *disordine* contabile.

Quanto alle duplicazioni di obbligazioni risultò che la litografia fornì 12,000 obbligazioni duplicate nel 1884 e 35,000 nel 1885, ma non si è constatato che venissero usate.

Ad ogni modo, secondo i periti, in tutti questi imbrogli contabili e di cassa, in tutti questi reati il Giacomelli sarebbe stato mosso sola dalla intenzione di ritardare la caduta della Società «non dalla premeditata e sciente volontà di procurarsi un utile proprio a danno altrui».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1381). Papa Urbano VI raccomanda agli Udinesi il cardinale d'Alençon da lui eletto Patriarca d'Aquileia.

×

Un pensiero al giorno.

Avviene dell'amore come dei bambini: vorremmo vederli sorridere sempre col sorriso dell'innocenza, ma bisogna invece che essi si facciano grandi, che ci facciano soffrire, e che ci lascino un giorno.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una grassa*: L'uso dell'aceto non fa dimagrare; non fa che guastare lo stomaco. Altra volta abbiamo indicato a questo posto che cosa convien fare per dimagrare. Del resto, se la sua pinguedine non è eccessiva, se la tenga. Un po' d'adipe sopra un bel corpo femminile (il suo dev'essere bello, senza dubbio) è molto apprezzato dalla maggior parte degli uomini che se ne intendono.

×

La sfinge. Monoverbo.

GI T

Spiegazione del monoverbo precedente.

CERVI (cervi).

×

Per finire.

Al Caffè Dorta, dopo colazione.

— Vuole una tazza di caffè!

— Che dici!... M'impedirebbe di dormire... all'ufficio!

Penna e Forbici.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'on. Gregorio Valle ha indirizzato ai suoi elettori della Carnia una lettera di ringraziamento per «la nuova prova di fiducia e di affetto con la quale è piaciuto loro per la terza volta onorario».

Indigenti infermi e rimborso di spese. In seguito a richiesta del Comune di Polcenigo, il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

«Per il combinato disposto degli articoli 79 e 97 della legge 17 luglio 1890, il diritto al *rimborso della spesa di spedalità* verso il Comune di appartenenza del ricoverato, è dovuto unicamente agli ospedali od altri istituti aventi in tutto od in parte per fine il ricovero o la cura dei malati o feriti;

«Epperciò il provvedimento amministrativo per ottenere il rimborso, istituito dall'art. 80 della legge predetta, essendo dato eccezionalmente a tutela degli interessi dei pii istituti ospitalieri, non può estendersi ai privati che a richiesta del Sindaco hanno prestato *ricovero ad un indigente infermo*».

A Gorizia gli sloveni sono furibondi, ed hanno commesso gravi eccessi contro gl'italiani per vendicarsi di essere stati battuti nelle elezioni.

Vi furono sassaiuole, percosse, ferimenti. Alla proprietà di un signore italiano venne arrecato un danno per un migliaio di fiorini.

Per l'amore. L'altra sera, per questioni di donne, vennero a diverbio, in Moimacco, Antonio e G. B. Cotterli con Ferdinando Zorzatti. Ad un dato momento il Gio. Batt. Cotterli afferrò e tenne fermo il Zorzatti mentre l'Antonio Cotterli lo colpiva con una ronca producendogli tre ferite giudicate guaribili in dieci giorni, salvo possibili complicazioni.

Nella colluttazione anche il Gio. Batt. Cotterli rimase leggermente ferito alla mano sinistra.

Un brutto complimento. L'altro giorno mentre G. B. Zanutto ritornava a casa sua in Canalutto (Torreano di Cividale) gli venne esploso contro un colpo d'arma da fuoco, ritiensi per intimorirlo e minacciarlo, ed uno dei pallini gli bucò un lembo della giacca.

L'autore di questo brutto complimento è, finora, sconosciuto.

Monellerie in Chiesa. Narra il *Forumjulii*:

«L'altro giorno una comitiva di monelli si era introdotta nella chiesa di S. Maria di Corte, e, con poco rispetto pel luogo, si erano posti a funzionare da preti, accendendo le candele sugli altari — rompendone anche taluna — e salmodiando a squarcia gola. All'entrata di altri in Chiesa, quei birichini se la diedero a gambe, non si tosto però che non fossero conosciuti e denunziati al sindaco per una romanzina.

Speriamo che la paterna lezione giovi a quei monellacci e sia riescita ad infonder loro il rispetto per le cose sacre; ma nondimeno deploriamo vivamente che vi siano genitori i quali lascino in tal modo in abbandono la propria prole».

Chi sarà? Ieri mattina alle nove e mezza un individuo mentre transitava vicino al palazzo ducale a Venezia, colto da sincope, stramazzò a terra.

Accorsero molte persone, fra cui il vigile 33 ed un agente di P. S., che trasportarono l'individuo nella farmacia Mantovani, dove se ne constatò il decesso.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Sparsasi per la città la voce di tale disgrazia, si recò all'ospedale una quantità di gente; ma fino alle quattro pom. di ieri non fu identificato.

Secondo alcuni, sarebbe certo Michele Piccolo, friulano, secondo altri un caffettiere di S. Margherita.

Indosso non gli si trovò alcuna carta che lo potesse far riconoscere.

Aveva solo un pezzo di matita di quelle che usano i falegnami. Veste da operaio ed ha l'apparente età di 50 anni.

Le solite vigliaccherie rurali. Ignoti in un campo aperto di Struili Daniele a Gemona tagliarono 100 piante di vite causando al proprietario un danno di lire 70.

Per questua fu arrestato a Meduno il bracciante Del Fabbro Vittorio da Belluno.

Furto di legna. Zanier Giuseppe e figlio Giuseppe, Barbacetto Romano e Zanier Angelo, tutti contadini da Ravascletto, furono arrestati per furto di legna per un importo complessivo di lire 28 a danno del Comune di Ravascletto.

I soliti ignoti rubarono giorni sono dal sottoportico della casa di Luigi Quarina in Varasso, un finimento da cavallo ed una coperta di lana del complessivo valore di 32 lire.

Il Pitiecor sostiene la vecchiaia.

UDINE

(La Città e il Comune)

A domani dobbiamo rimandare alcuni articoli che non possono trovare posto oggi per la solita abbondanza di materia del lunedì.

Nuovi senatori friulani? Il *Veneto* ha questo telegramma da Roma:

«Nuovi senatori saranno nominati la sera prima del discorso della Corona. Vi saranno inclusi Ulderico Levi e il Rizzardi di Pieve di Cadore; è probabile che vengano nominati anche Di Lenna e G. B. Billia».

Nomina onorifica. Il giovane nostro concittadino prof. Achille Tellini fu nominato membro corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Congratulazioni per la meritata distinzione.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di febbraio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 55.11; la temperatura massima di 10.91, media 6.26 e minima 2.30; l'umidità assoluta di 4.66 e relativa di 60.6; la direzione del vento N 56 E con una velocità di chilom. 1.877; la pioggia caduta in 15.5 ore fu di millimetri 30.6; i giorni sereni furono 4, misti 23, nuvolosi 3, piovosi 3, temporaleschi 0, nebbiosi 5, con brina 10, con gelo 9, con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 87 dei quali 45 maschi e 42 femmine; i nati morti 5 dei quali 3 maschi e 2 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 34 dei quali 30 furono contratti fra celibi, 0 *fra celibe e vedova*, 3 *fra* vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 27, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 66 dei quali 32 maschi e 34 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 73 dei quali 37 maschi e 36 femmine.

Morti. I morti furono 90 dei quali 55 maschi e 35 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1870 nelle urbane diurne, di 704 nelle rurali diurne, di 141 nelle festive e di 440 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 98 buoi, 1 toro, 84 vacche, 0 civetti, 36 vitelli vivi e 659 morti, 6 castrati, 404 suini e 27 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 137,527. Gli animali morti furono 5 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 4 vitelli, 0 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 54 delle quali 54 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 169; le sentenze in contradditorio 17 e quelle in contumacia 71.

Società operaia generale. L'assemblea che doveva aver luogo ieri, venne rimandata a domenica 4 aprile p. v., in causa della mancanza del numero legale dei soci presenti.

«L'Amico del Contadino». Abbiamo ricevuto il primo numero di questo periodico agrario della domenica, pubblicato per cura dell'Associazione agraria friulana.

Questo primo numero corrisponde allo scopo, che ha il periodico, di fornire in forma facile nozioni pratiche agli agricoltori e di tenerli al corrente delle novità agricole.

L'*Amico del Contadino* sia il benvenuto, e continui così!

Cose del Cimitero. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro *d fila nona dovendosi ivi riaprire le fosse* per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. Medico Municipale».

La gravissima disgrazia di ieri.

Caduta mortale da una finestra.

Sabato sera alle ore 8 recavansi a cena all'albergo all'«Ancora d'oro», condotto dal signor Francesco Cecchini, due signori: il dott. Sartori, medico, e il signor Brunetti Ferdinando, commerciante, ambidue di Paluzza.

Dopo cenato, si recarono, in compagnia del veterinario e del maestro comunale di Paluzza, al Teatro Sociale ad assistere alla rappresentazione della *Bohême*. Finito lo spettacolo, e dopo essere stati alla birraria *Lorentz*, il signor Brunetti tornò all'«Ancora d'oro» ove aveva fermato una stanza, e salì al secondo piano al n. 6 che gli era stato assegnato.

Ieri mattina verso le 5 il direttore e due camerieri del Caffè alla «Nave», terminato il loro servizio, passando davanti il detto albergo per recarsi alle rispettive loro abitazioni, scorsero disteso in terra e tutto lordo di sangue un uomo in camicia e mutande, che non dava segno di vita. Era il Brunetti.

Di tale scoperta avvertirono prima il personale dell'albergo, che fu tutto sossopra e quindi corsero a dare notizia alla caserma delle guardie di città, e subito il *maresciallo* Gorrieri Flaminio, seguito da due dipendenti, si recò sul sito mentre mandava pel medico dott. D'Agostini, il quale giunto subito dopo e riscontrate nel Brunetti delle gravi lesioni, fra le quali una alla regione occipitale, ne ordinava il trasporto all'ospitale, che immediatamente veniva eseguito a mezzo della lettiga municipale.

Gli agenti salivano quindi alla camera n. 6 che trovarono vuota e colla finestra aperta. Sotto il capezzale del letto rinvennero un portafogli contenente lire 351 in biglietti di Banca.

Tale importo era costituito dai seguenti biglietti: due da lire 100 e due da lire 50 della Banca Nazionale, uno da lire 50 del Banco di Napoli, un buono di cassa da lire 1.

Si credette dapprima trattarsi di suicidio, ma si ha ragione di ritenere invece che il povero Brunetti sia rimasto vittima di una disgrazia. Forse sentendosi male e provando il bisogno di respirare un po' d'aria fresca, scese dal letto ed andò ad aprire la finestra, il cui davanzale è assai basso; e nel far ciò, egli, alto di statura, perduto l'equilibrio, precipitò nella strada.

Il Brunetti, che era fratello del sindaco di Paluzza, aveva 30 anni. Morì senza pronunciare parola poche ore dopo.

Lascia la moglie e tre figli.

Avvertita telegraficamente la famiglia, ieri sera giunsero da Paluzza un cugino del defunto ed il segretario comunale.

— Il Brunetti era venuto ad Udine dovendo ieri recarsi dall'oculista Gambarotto, perchè afflitto da male agli occhi. Si conferma che la sua disgraziata fine sia da attribuirsi a disgrazia, non avendo il Brunetti motivi per togliersi la vita.

— La salma del povero giovane, a quanto veniamo informati, verrà trasportata a Paluzza.

Vaccinazione primaverile gratuita. La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo:

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza *di questa* disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10 e l'11 anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

IL SINDACO
A. di Trento.

Giorni e luoghi per la vaccinazione.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13. Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 1 e 8 aprile nella canonica del Carmine; e 2 e 9 nelle scuole delle Grazie, alle ore 2 pom.

Morero dott. Giuseppe, via Gemona n. 20. Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò (parte interna), 1, 2, 8 e 9 detto, *nella casa di sua* abitazione, ore 2 pom.

Ricaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5. Parrocchie di S. Giorgio (parte interna), S. Giacomo e Duomo, 1, 2, 8 e 9 detto, nella casa di sua abitazione, ore 2 pom.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21. Cussignacco, Baldasseria, Molini di Cussignacco, 3 detto, nella scuola di Cussignacco; Gervasutta, Casali di San Rocco e Cormor, 10 detto, nella casa di sua abitazione; Casali di San Osualdo, 1 detto, *nella scuola* di San Osualdo; Laipacco, 8 detto, nella scuola di Laipacco, ore 2 pom.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27. Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, 2 e 9 detto, nella scuola di Paderno; Rizzi, 8 e 11 detto, ai Rizzi; Godia, San Bernardo e Beivars, 10 e 13 detto, a Godia, alle 10 ant.; S. Gottardo, Planis, suburbio Gemona e Anton Lazzaro Moro, 14 e 17 detto, nella casa di sua abitazione a mezzogiorno.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di detto mese, dalle ore 10 alle 11 ant.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10 16.43 e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35; e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

Rettifica. Nel numero di mercoledì 24 corr. del nostro giornale, narrando l'arresto operato a Genova di quel noto truffatore Gergolet, abbiamo scritto che nell'agosto 1894 il detto Gergolet era stato arrestato in Udine per una truffa di lire 249 a danno di Colavitti Rosa.

Ora la Colavitti ci scrive che «le interessa far conoscere, e ciò per la pura verità, che mai fu truffata dal predetto Gergolet, verso del quale era *semplicemente* creditrice di un importo superiore al suesposto per avvenzioni di danaro e somministrazioni di generi da essa in più riprese *spontaneamente* fattegli. Il Gergolet non solo pagò il suo debito, ma fu anche largo di aiuti verso la Colavitti».

Fatto sta però che in quell'epoca il Gergolet fu arrestato sotto l'imputazione di truffa in danno della Colavitti.

All'Ospedale fu accolto alle ore 4 e mezza pom. di ieri Chiacò Giuseppe di Giuseppe, d'anni 19, muratore, da Godia, per frattura al terzo superiore della gamba destra.

Una bella operazione della P. S. Da circa venti giorni ripetevansi dei borseggi nelle chiese e nei pubblici mercati, che dai danneggiati si ritenevano smarrimenti, ma la P. S. informata di codesti fatti ebbe la certezza invece che si trattava di furti con destrezza.

Fu il cocchiere del conte di Prampero il primo che narrò il danno da esso patito all'ispettore di P. S. cav. Bertola, che dispose subito una speciale sorveglianza su individui forestieri, con alla testa il bravo maresciallo delle guardie di città signor Gorrieri. In seguito a ciò si procedette all'arresto di Pietro Buligatti d'anni 23 e di Antonio Ersettig d'anni 24, da Trieste, però espulsi dall'Austria perchè i loro parenti erano originari della provincia di Udine, e precisamente il primo da Teor ed il secondo da Mortegliano.

Questi due figuri il 21 corr. approfittando del momento nel quale sotto la Loggia municipale c'era una grande folla che attendeva l'esito della elezione politica di Udine, tentarono borseggiare la signora Pierina Turchetti ostessa in via Cortazzis; poco dopo gli stessi in via della Posta frammezzo alla gente che acclamava al neo-eletto deputato Girardini misero le mani addosso ad una signora sconosciuta.

Nel giorno successivo, lunedì, mentre certa Antonietta Brida fu Giuseppe, abitante fuori porta Grazzano, stava osservando in piazza San Giacomo certi stampati ed oleografie che si espongono in vendita, fu borseggiata del portamonete contenente 15 lire, ed altre monete d'argento: una colla scritta *prima lira veneta 1802* e l'altra *Patrona bavaria 1771*, che furono vendute al cambiavalute Lotti e Miani in piazza V. E. ove furono anche sequestrate.

In Duomo poi, durante le prediche quaresimali furono commessi pure dei borseggi ed uno dei danneggiati è precisamente quel cocchiere Giacomo Vendramini al servizio del conte Prampero, al quale venne strappato l'orologio d'argento del valore di circa 15 lire.

Arrestati i due sopradetti, Buligatti ed Ersettig, negarono recisamente i borseggi a loro attribuiti, ma in seguito ad altre indagini venne arrestato certo Valentino Feruglio d'anni 22 da Tavagnacco, venditore ambulante, il quale fu trovato in possesso della moneta del 1802 e fu riconosciuto dal cambiavalute Lotti e Miani per quello che cambiò la bavarese.

Interrogato sulla provenienza di quelle monete, confessò che erangli state consegnate per la spendizione dai due soci Buligatti ed Ersettig.

Soggiunge che costoro avevano commessi altri borseggi, ma si riservava di dire tutto alla giustizia.

Tutti tre sono pregiudicati e subirono condanne per reati congeneri: vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Così pure quel Ferdinando Bertoli, di cui annunciammo sabato l'arresto, il quale era sempre cogli altri tre arrestati, e da essi era mantenuto, per cui a carico suo vi sono gravi sospetti di partecipazione ai lavori di quella combriccola.

Una lode ai bravi agenti della P. S. per averla scoperta.

Teatro Sociale. Abbiamo da registrare due altre splendide serate in questa fortunata stagione d'Opera: quelle di *sabato e di ier sera*, che furono splendide davvero e per la folla elegante che occupava tutto il teatro, e per gli applausi calorosissimi al geniale spartito ed ai bravi esecutori.

S'aggiunga poi che sabato era la serata d'onore della signorina Falconis, la quale ebbe continuamente dal pubblico così vive ed affettuose dimostrazioni di simpatia e così sincere ovazioni, che la gentile ed eletta artista deve esserne rimasta senza dubbio lieta ed orgogliosa.

Alla signorina Falconis — che prima della *Bohème* cantò due graziose romanze di un egregio ufficiale di Lodi cavalleria — furono presentati molti doni, fra i quali: uno splendido servizio di scrivania dalla Direzione del teatro; un ricco braccialetto dall'impresa; un elegante servizio per pesce da alcuni ammiratori; due anfore del conte Di Trento; una sciarpa, un portafazzoletti e un parasole, dagli artisti sig. Barone, Zenitz e Corradetti; un grazioso ventaglio dall'autore delle romanze; ecc. Fiori in quantità: notevoli due splendide *corbeilles* offerte dalla Direzione e da un gruppo di ammiratori.

— Questa sera riposo.

— Domani serata d'onore della signorina Barone, la quale canterà prima dell'Opera la romanza *Vorrei!...* del Tosti, accompagnata a piena orchestra.

— Mercoledì riposo.

— Giovedì serata d'onore del baritono signor Corradetti.

— Venerdì riposo.

— Sabato e domenica ultime rappresentazioni; e serata d'onore, in una di ette sere, del maestro Golisciani.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenterà la ridicola commedia in 3 atti: *La caccia ad un asino.* Seguirà il grandioso ballo: *Le nozze di un mandarino.*

— Domani riposo.

Tribunale penale.

Udienza 27 marzo.

Poletto Giovanni fu Girolamo e Cordazzo Ferdinando fu Pietro entrambi da Caneva di Sacile, erano imputati di falsa deposizione in giudizio penale avanti la Corte d'Assise. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il nemico del popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il *protagonista*, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talchè i poveri ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra la quale oltre ad essere batteriologicamente pura stimola lo stomaco e facilita la digestione. (1)

N. 116.

ISTITUTO MICESIO DI UDINE

Avviso di concorso.

Visto lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto reale 6 novembre 1872, e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione provinciale il 12 aprile 1878, ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del Consiglio amministrativo dell'Opera stessa, è aperto presso la medesima il concorso al posto di Segretario-Tesoriere resosi vacante per rinuncia del titolare dott. Giuseppe Caisutti.

Le attribuzioni, inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetti; lo stipendio è di annue it. lire 1500, pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate; e l'eletto è tenuto a prestare una cauzione di it. lire 3000, in uno dei modi fissati dall'art. 39 del Regolamento di Contabilità, approvato col R. Decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

Il concorso resta aperto a tutto il 20 aprile p. v.

Le domande d'aspiro si presentano all'Ufficio del Pio Luogo in via Ronchi n. 26, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita,
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida,
3. Certificati del Sindaco del Comune di residenza

a) sullo stato di famiglia dell'aspirante, e

b) sulla moralità sua e della sua famiglia.

4. Fedine penali al nome dell'aspirante,
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

La nomina è di competenza del Consiglio amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Udine, 25 marzo 1897.

Il presidente
C. Lupieri.

Quelli che desiderano lavoro

e non vogliono spender molto in viaggi ed amano godere aria sana, trovano pronto lavoro, per tutto il corrente anno, come lavoranti di terra, rocca e manuali, nella strada in costruzione sul lago di Klagenfurt.

Rivolgersi all'imprenditore signor G. B. Micossi in Maria Wörth (Austria).

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 marzo 1897.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		9		11
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale N.	22

Morti a domicilio.

Luigia Gortani-Angeli fu Daniele, d'anni 71, casalinga — Scolastica Mass-Gyslinger fu Francesco, d'anni 82, civile — Pio Serafini di Nicolò, d'anni 1 — Giuseppe Rodaro di Giov. Batt., di giorni 15 — Riccardo Gusberti fu Giacomo, d'anni 61, caffettiere — Antonio Cudizio di Francesco, d'anni 16, agricoltore — Anna Marzona fu Giov. Batt., d'anni 67, monaca Dimessa — Mario Fattori di Francesco, di mesi 10 — Antonio Battocchi fu Carlo, d'anni 40, agente privato — Isabella Bulfoni di Giovanni, d'anni 4 e mesi 9.

Morti nell'ospitale civile.

Maria Rizzi-Del Zotto di Luigi, d'anni 40, contadina — Quinto Duca fu Tomaso, d'anni 46, agricoltore — Valentino Cattarossi fu Giuseppe, d'anni 70, coltellinaio — Caterina Bosmo fu Domenico, d'anni 71, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giustina Volpini fu Vincenzo, d'anni 52, casalinga.

Totale N. 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giulio Chittaro, cappellaio, con Angela Grassi, setaiuola — Giulio Cavenago, cameriere, con Elisabetta Simonig, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Adami, fabbro, con Angela Sillò, setaiuola — Giov. Batt. Todone, cocchiere, con Anna Moret, serva — Giulio Silva, industriale, con Innocente Grazioli, agiata — Giovanni Fabbro, agricoltore, con Rosa Calligaris, contadina — conte Francesco Caiselli, possidente, con baronessa Cecilia Locatelli, agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	745.8	744.1	744.5	739.1
Umido relat.	88	66	84	91
Stato di Cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	goccie
Vento (direzione)	NE	S	SW	NE
Vento (vel. Kilom.)	1	2	1	1
Term. centig.	13.2	17.0	13.2	15.0

Temperatura { massima 18.0 / minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Interpellanze Cavallotti.

Roma 29 — L'on. Cavallotti annunzia una serie di interpellanze, che egli intende presentare alla Camera, sia sulla politica generale, sia sugli atti amministrativi del Governo.

Egli ha già presentato una domanda d'interpellanza sulla questione d'Oriente.

300 mila lire dei socialisti.

Roma 29 — Il Comitato centrale socialista ha depositato presso la Banca d'Italia la somma di 300 mila lire, raccolte durante la campagna elettorale.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 27 marzo 1897.

Venezia	61	34	13	59	32
Bari	51	17	18	52	73
Firenze	13	36	77	12	87
Milano	8	1	56	21	72
Napoli	47	85	21	27	8
Palermo	86	51	43	76	24
Roma	31	26	48	77	24
Torino	61	39	68	58	15

Bollettino della Borsa

UDINE 29 marzo 1897

	mar. 27	mar. 29
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.50	94.50
» fine mese	94.60	94.60
Detta 4 ½	105.—	105.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	309.½	309.½
» 3 % Italiane ex coup.	295 ½	295.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 ½	514 ½
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	707 ½	707.½
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664.½	664.½
» » Mediterr. ex coup.	505.½	505 ½
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.½
Germania »	130.10	130.10
Londra »	26.55	26.55
Austria Banconote »	221.¼	221.¼
Corone »	110.¾	110.¾
Napoleoni »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.65	89.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **105.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.55
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M. 6.10	9.59	O. 10.35	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.50
O. 13.20	18.20	M. 18.50	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.30
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. [illegible]	[illegible]	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.49	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	[illegible]

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Cormons	Da Cormons	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 9.16	[illegible]
M. 13.05	[illegible]	O. 14.02	[illegible]
O. 17.26	19.36	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.39
M. 9.06	9.38	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.50	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.20

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. [illegible]

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco